



PROGETTO CITTADINANZA – COLLOQUIO PUBBLICO

STORIA ETICA POLITICA
Generazioni in dialogo fra attese locali e scenari mondiali

Pitigliano – 21/3/2010

Introduzione di Mauro Garuglieri (Delegato Regionale AC)

Questa iniziativa si inserisce all'interno del "Progetto Cittadinanza", un percorso di studio e sensibilizzazione promosso dalla Delegazione Regionale dell'Azione Cattolica fin dal 2003, con l'intento di costituire uno spazio permanente di confronto e proposta pubblica sui principali temi che caratterizzano la vita civile e religiosa del nostro Paese, al fine di rafforzare l'esercizio comune ed inscindibile della appartenenza alla città di Dio ed alla città dell'uomo, così come ci ha lasciato in testimonianza Giorgio La Pira.

L'iniziativa di quest'anno è stata pensata insieme alla Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica, qui oggi presente con il suo Presidente prof. Franco Miano, all'interno di un percorso ideale attraverso le regioni italiane al fine di raccogliere quel contributo di pensiero, di azione e di passione per la vita del nostro Paese che da sempre ha offerto il mondo cattolico, nelle sue molteplici espressioni, come ha ricordato il Presidente Napolitano nel suo augurio alla Nazione per l'anno nuovo.

* * * * *

Il tema scelto per questo appuntamento vuole porre l'accento sulla necessità recuperare valori condivisi per orientare l'agire politico nell'affrontare le urgenti questioni sociali e istituzionali che segnano la vita del nostro Paese: *“sono sempre più fattori, non solo di ordine materiale, ma di ordine morale, quelli che danno senso alla vita delle persone e della collettività e ne costituiscono il tessuto connettivo”*.

Nelle attuali circostanze, la Politica, sia come attività diretta esercitata attraverso i canali istituzionali, sia come attività diffusa di tutti gli uomini in quanto operatori sociali attraverso la loro esistenza, è chiamata ad integrare, in un delicatissimo processo di armonizzazione, i bisogni circoscritti che emergono sul territorio locale con i nuovi scenari economici e culturali che la globalizzazione ci pone davanti. “Lo sviluppo dei popoli dipende soprattutto dal riconoscimento di essere una sola famiglia” (Benedetto XVI). Se la Politica si limita alle sole risposte dettate dalle urgenze, senza cogliere “i singoli eventi” dentro la Storia di una crescita etica e culturale della famiglia umana, le crisi e le emergenze rischiano di evolvere l'umanità verso conflittualità esasperanti e laceranti, di cui l'attuale confronto politico è la più logica conseguenza nel contesto di un paese.

L'umanità invece, ci ricorda Benedetto XVI, ha bisogno di un profondo rinnovamento culturale, ha bisogno di riscoprire quei valori che costituiscono il solido fondamento su cui costruire un futuro migliore per tutti. Ma qui mancano le convinzioni etiche per investire su questo rinnovamento, in



mancanza delle quali il confronto politico rimane animato dal senso di superiorità o di demonizzazione dell'avversario invece di preoccuparsi delle reali esigenze del paese.

Tornano cariche di profezia le parole di Aldo Moro: *“Ci deve pure essere una ragione, un fondamento di ideale, una finalità umana per i quali ci si costituisce in potere e il potere si esercita. Al di fuori di essi, al di fuori del rispetto di un criterio di moralità, il potere non è più un riferimento efficace e perde la sua credibilità, per prospettare un ordinamento sociale libero...senza regole.*

Non possiamo indugiare sulla strada di questo rinnovamento culturale che può partire solo da nuovi stili che investano la vita pubblica e come quella privata, lo chiedono incessantemente le nuove generazioni quando mostrano tutto il loro disagio sul piano motivazionale nell'affrontare le responsabilità della vita.

* * * * *

La recente indagine IARD sulla condizione giovanile in Toscana e le sue trasformazioni nell'arco di dieci anni, dal 1999 al 2009, ci dicono che è in atto, tra gli under 34, un profondo processo di prosciugamento della fiducia, quella fiducia nella relazione con l'altro che costituisce uno dei motori principali dell'incedere della società e dell'agire politico per essa. La mancanza di fiducia mette profondamente in crisi quei legami sociali che consentono alle persone di trasformare i propri progetti e azioni individuali in progetti e azioni collettive, come esige del resto la politica. Ripiegando nel processo di individualizzazione, le persone non riescono più a trovare la via per costruire insieme agli altri dei legami, dei progetti di cambiamento e di trasformazione delle realtà che abitano.

Per questo abbiamo pensato ai contenuti del colloquio avendo a cuore soprattutto il dialogo tra le generazioni perché la politica è agire nell'oggi, ma con un progetto che guarda al domani e facendo tesoro, nel bene o nel male, di ciò che c'è stato ieri. In una società dove il tempo sembra contrarsi vorticosamente, le generazioni devono cogliere l'occasione di frequentarsi con una intensità maggiore per costruire insieme, un progetto di città in cui possa serenamente abitare l'uomo in tutto l'arco della sua vita.

I giovani toscani di oggi sanno vivere bene questa regione, ma segnalano la presenza di questo disagio demotivante e difficile da governare. Non si tratta tanto e non solo degli aspetti materiali, della flessibilità, dell'incertezza del futuro, ma si tratta di una sorta di male oscuro interno, che colpisce gli individui nella sfera delle loro convinzioni, nell'idea stessa di legame, di relazione, di rapporto con gli altri e con l'esterno.

Questo vena di crisi morale attraversa una contemporaneità che non è più in grado di rispondere né alle domande centrali dell'esistenza, né ai bisogni di motivazioni e scarica sulle spalle delle nuove generazioni un peso che è ancora più gravoso della stessa crisi economica.

Il quadro che la fase storica ci mette davanti, è per i credenti un tempo che esige convinzioni forti e altrettanto impegno intellettuale e culturale, per unire i loro sforzi con tutti sia di altre religioni o non credenti, affinché questo mondo veda realizzarsi il Sogno di Dio affidato alla responsabilità di tutti gli uomini di buona volontà.